

GLI STATI UNITI, L'EUROPA E LE SFIDE DEL TERZO MILLENNIO

di ALIA K. NARDINI

Senior Fellow Centro Studi e Documentazione Tocqueville-Acton

Il convegno "Le Nuove Relazioni Transatlantiche", promosso dalla Fondazione Magna Carta in collaborazione con l'American Enterprise Institute, si è anche quest'anno riconfermato appuntamento importante per tutti gli studiosi, giornalisti, uomini di governo, diplomatici ed accademici che dal 2003 si incontrano per approfondire i rapporti tra Stati Uniti e Italia, a fronte delle criticità di un momento storico importante: il Ventunesimo secolo.

Quantomai significativa è la volontà di ospitare il convegno a Roma, visto l'impegno quasi contemporaneo della città ad accogliere il Presidente americano George W. Bush. Al di là delle contestazioni di piazza che hanno coinciso con l'arrivo del Capo di Stato americano - contestazioni peraltro condivise e giustificate da alcune forze politiche del nostro paese - il Senatore Gaetano Quagliariello, presidente di Magna Carta, ha inviato a conclusione dei lavori e a nome di tutti i partecipanti un telegramma: i membri del convegno hanno dato al Presidente degli Stati Uniti il loro caloroso benvenuto, chiedendo al governo italiano maggiore chiarezza negli affari esteri e rinnovando il sostegno all'America nelle battaglie internazionali a difesa della libertà e della democrazia.

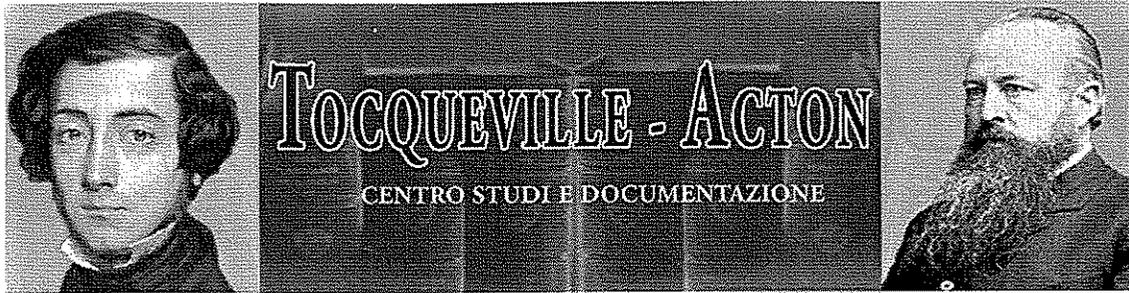
Tra le sfide che assumono sempre maggiore risalto nel panorama geopolitico globale, le riflessioni si sono soffermate sul processo di democratizzazione del Medio Oriente, la lotta al terrorismo e le nuove strategie europee di *leadership* nei rapporti con gli Stati Uniti. Nello specifico, appaiono rilevanti la volontà di stabilizzare definitivamente Iraq, Afghanistan e Libano, portandovi una pace duratura; la necessità di procedere allo smantellamento delle cellule terroristiche dell'islamismo radicale; la responsabilità condivisa di Europa e America ad integrare la Turchia nell'Unione Europea; l'urgenza di gestire al meglio la corsa al nucleare di Iran e Corea del Nord; ed infine l'impegno a promuovere il rispetto dei diritti umani e l'adempimento degli obblighi internazionali da parte della Russia.

La cooperazione transatlantica che caratterizza il terzo millennio si rivela dunque improntata sulle nozioni cardine di difesa e sicurezza, le quali sono tuttavia ancora in via di definizione all'interno di un'Europa in crescita, divisa tra la necessità di ribadire le proprie specificità nazionali e la volontà di costruire una solida identità comune. All'interno dell'Unione Europea appaiono inoltre da ridisegnare concetti quali la sovranità e l'interesse nazionale, mutati nel corso del Novecento per assumere valenze nuove sebbene ancora poco definite. Per conseguire tali obiettivi, la NATO, così come le figure di Merkel e Sarkozy, potranno essere di notevole rilevanza; il fine resta comunque quello di formare un fronte quanto più possibilmente unitario nel relazionarsi con gli Stati Uniti, nonché contrastare il sentimento antiamericano largamente diffuso in Europa, che oggi sempre più sovente concede legittimazione politica ad una dimensione tradizionalmente sociale.

Nel complesso, gli studiosi riunitisi l'8 giugno a Roma hanno conseguito un grande risultato: hanno lavorato per trasformare la realtà de "l'impero riluttante e le sue riottose province", come la ha definita Marco Taradash, in una dimensione organica e realmente fattiva. L'augurio è di gestire opportunamente gli obiettivi comuni a Stati Uniti ed Europa, affrontando al meglio le nuove sfide del panorama geopolitico globale.

- programma e partecipanti: <http://www.magna-carta.it/RelazioniTransatlantiche2007/>

- dettagli degli interventi: "I 'neocon' a Roma con Molti Dubbi Sull'Europa", di Emiliano Stornelli, *L'Occidentale*, 8 giugno 2007 (URL: <http://www.loccidentale.it/node/2833>).



CHI SIAMO

Il Centro Studi e Documentazione Tocqueville-Acton nasce dalla collaborazione tra la **Fondazione Novae Terrae** ed il **Centro Cattolico Liberale** al fine di favorire l'incontro tra studiosi dell'intellettuale francese Alexis de Tocqueville e dello storico inglese Lord Acton, nonché di cultori ed accademici interessati alle tematiche filosofiche, storiografiche, epistemologiche, politiche, economiche, giuridiche e culturali, avendo come riferimento la prospettiva antropologica ed i principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

PERCHÈ TOCQUEVILLE E LORD ACTON

Il riferimento a Tocqueville e Lord Acton non è casuale. Entrambi intellettuali cattolici, hanno perseguito per tutta la vita la possibilità di avviare un fecondo confronto con quella componente del liberalismo che, rinunciando agli eccessi di razionalismo, utilitarismo e materialismo, ha evidenziato la contiguità delle proprie posizioni con quelle tipiche del pensiero occidentale ed in particolar modo con la tradizione ebraico-cristiana.

MISSION

Il Centro, oltre ad offrire uno spazio dove poter raccogliere e divulgare documentazione sulla vita, il pensiero e le opere di Tocqueville e Lord Acton, vuole favorire e promuovere una discussione pubblica più consapevole ed informata sui temi della concorrenza, dello sviluppo economico, dell'ambiente e dell'energia, delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni, della fiscalità e dei conti pubblici, dell'informazione e dei media, dell'innovazione tecnologica, del welfare e delle riforme politico-istituzionali. A tal fine, il Centro invita chiunque fosse interessato a fornire materiale di riflessione che sarà inserito nelle rispettive aree tematiche del Centro.

Oltre all'attività di ricerca ed approfondimento, al fine di promuovere l'aggiornamento della cultura italiana e l'elaborazione di public policies, il Centro organizza seminari, conferenze e corsi di formazione politica, favorendo l'incontro tra il mondo accademico, quello professionale-impresitoriale e quello politico-istituzionale.